

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

IL CHICCO DI FRUMENTO

(GV 12,20-33)

“

NON SMETTERE DI SPERARE

Per riflettere...

Un piccolo seme e un simbolo di morte: vita e morte in questo Vangelo che ci proietta verso la Pasqua.

Gesù desidera farsi vedere così e soprattutto farsi comprendere da chi lo cerca. Gesù è come quel piccolo seme, pieno di vita e di futuro, che deve morire a sé stesso per far emergere la pianta che racchiude dentro.

Questo è Dio che con i gesti delle mani, lo sguardo amorevole, la parola di Gesù il Figlio di Dio arriva a **toccare la vita e i cuori di chi è più lontano**, penetrando nel profondo della terra umana.

Vedere Gesù è guardarlo sulla croce, nell'atto supremo del dono di vita per amore e sulla croce un amore concreto e vitale. **È un amore che attira vita** e diventa strada da percorrere per ogni esistenza umana, un amore totale, un amore possibile a tutti gli uomini di ogni tempo, lingua, credo, cultura. Il seme messo nella terra e la croce diventano la via per vedere Gesù, per vederlo nella nostra vita, nei piccoli e quotidiani gesti di amore, nei nostri figli piccoli semi pronti a germogliare e nell'amore che ogni giorno ci doniamo come marito e moglie. Posso vedere Gesù in tutti coloro che con amore danno la vita per il prossimo, si impegnano a migliorare il mondo, con profonda speranza nelle più piccole potenzialità della vita umana.

A tutti Dio dona questa forza e indica la strada. **Sta a noi crederci, seminare, morire, dare la vita e non smettere di sperare.**



Un segno da vivere in Famiglia

OGNUNO DI NOI PUÒ DIVENTARE
“CHICCO DI GRANO”, QUESTA
SETTIMANA PROVIAMO A FAR MORIRE
UN PO' DEL NOSTRO EGOISMO E DEL
NOSTRO AMOR PROPRIO.
POSSIAMO PIANTARE UN SEME E
PENDERCI CURA DELLA PIANTA CHE
DIVENTERA'